



d L'Aclista Padovano

MAGAZINE IL MENSILE DELLE ACLI DI PADOVA

#02
23 NOVEMBRE 2025

Binomio sviluppo-territorio

Maurizio Drezadore
presidente Acli Padova

Sono tanti i fenomeni atmosferici che annualmente ci mettono in allarme causando estesi allagamenti del territorio padovano certamente causati da eventi estremi a cui non eravamo abituati, conseguenti al riscaldamento del clima; ma la ragione dei più gravi disastri che ci hanno interessati negli ultimi decenni sono senza dubbio dovuti al dissesto idrogeologico del territorio. Possiamo andare con il ricordo al 31 ottobre del 2010 quando ben 130 Comuni della nostra Regione si sono allagati con 4.500 padovani sfollati per l'esondazione del Bacchiglione a Ponte san Nicolò, Casalserugo, Bovolenta, Maserà e Veggiano. Ma anche al 20 e 21 agosto di quest'anno a Montegalda, a Villafranca Padovana, Mestrino, Rubano, Limena, Curtarolo, Piazzola oltre che a Due Carrare e Maserà, con oltre 60 interventi di prosciugamento di caseggiati.

Le preoccupanti conseguenze che l'impatto dei sempre più frequenti eventi straordinari stanno avendo sul territorio padovano sono principalmente riconducibili alla dilagante e incontrollata cementificazione che da molti decenni caratterizza la nostra

Regione chiamando in causa lo stesso modello di sviluppo. Modello che fin dagli anni Sessanta del secolo scorso ha finito per trasformare il policentrismo, bandiera delle classi dirigenti, in una confusa accozzaglia di edilizia industriale, commerciale e abitativa che ha trasformato il territorio agricolo in un *continuum* edificato che si percepisce in maniera più evidente percorrendo l'asse centrale della Regione da est (Mestre) ad ovest (Verona), con le relative conseguenze sul piano della viabilità.

Infatti fin dagli anni Settanta il volume totale dei fabbricati produttivi aveva raggiunto quello delle abitazioni; e nell'ultimo decennio del secolo scorso il volume complessivo edificato per attività economiche raggiungeva quasi il doppio di quello residenziale. In vent'anni sono stati sottratti all'agricoltura più terreni che nei due millenni precedenti.

Paradossalmente, nonostante il pesante calo demografico che coinvolge la nostra Regione, si continua a manifestare una propensione inarrestabile al consumo del suolo. Il fabbisogno abitativo potrebbe di gran lunga essere soddisfatto dalle ampie disponibilità di alloggi esistenti e dalle ristrutturazioni di immobili fatiscenti, invece si continua a cementificare con parametri preoccupanti. Sono ancora una volta le proiezioni demografiche che rendono lapalissiane le contraddizioni



delle politiche fin qui portate avanti. Quale bisogno di capannoni potremmo mai avere se entro il 2035 il numero di persone in attività lavorativa calerà in Veneto di quasi 240 mila unità rispetto al 2025 con una flessione del 7,8 per cento? E quale fabbisogno abitativo se nel 2040 i residenti saranno 380 mila unità in meno, come se sparissero due città come Padova e Treviso insieme?

Immersi in questo scenario di glaciazione demografica delle unità lavorative ci troviamo nella nostra regione con più di 12 mila capannoni industriali dismessi, per un valore di oltre 4 miliardi di euro, e ancor oggi prevale la spinta a edificare nuove strutture, soprattutto commerciali e logistiche, lasciando aperte grandi breccie all'infiltrazione criminale con usi illeciti delle aree dismesse. Le radici di questa devastazione del territorio vengono da lontano, da quegli anni Settanta del

secolo scorso che videro scomporsi le grandi aziende con il decentramento produttivo e con l'illusione che le piccole realtà imprenditoriali sarebbero state la medicina all'arretratezza dell'economia del Veneto. Ma piccolo è bello e durato per qualche decennio, salvo lasciare le macerie di un modello che oggi rappresenta una vera e propria palla al piede verso la crescita perché incapace di far fronte a una duplice sfida: quella tecnologica che richiede costanti innovazioni e quella della globalizzazione dei mercati.

Non mancarono le responsabilità della politica regionale che non solo ha lasciato fare alle spinte localistiche e alle logiche spontanee di una Regione che si riscopriva avere una esagerata proliferazione imprenditoriale, ma spesso ha incoraggiato, sostenuto e incentivato un modello di corto respiro in nome del consenso. Oggi in Regione si contano circa 95 mila capannoni uno ogni 53 abitanti con ben 5.700 aree produttive, facendo la media dieci per ciascun comune, con 41 mila ettari di terreno consumato. Eppure dal 2017 c'è una legge della Regione del Veneto che limita le concessioni edilizie e pone entro il 2050 l'obiettivo di azzerare il consumo di suolo. Tuttavia mai come in questi ultimi anni, totalmente disattendendo la norma, vi è stato un crescente aumento del territorio edificato.

LAUDATO SI', LA VIA DELLA FELICITÀ CONDIVISA

La cura del creato come scelta di giustizia e di comunità

Federico Filoso - presidenza Acli Padova

Quando papa Francesco pubblicò la *Laudato si'* nel 2015, molti la definirono un'enciclica "ecologica". In realtà, è molto di più. È un manifesto di umanità, un invito a riscoprire il legame profondo tra il destino della Terra e quello delle persone. «Tutto è connesso», scrive il papa, e in queste tre parole c'è la chiave per comprendere non solo la crisi ambientale, ma anche quella sociale, economica e spirituale che attraversa il nostro tempo.

Questo stesso spirito anima oggi il programma delle Acli di Padova 2024-2028, che riconosce nella *Laudato si'* un riferimento fondamentale per costruire un nuovo modello di sviluppo, capace di unire giustizia sociale, democrazia e sostenibilità. Il documento programmatico invita i circoli ad «agire locale con un pensiero globale»: promuovere una presenza viva nel territorio, capace di coniugare la fede con l'impegno civile, la cura del creato con la cura delle relazioni.

L'ambiente come scelta di giustizia

Nel programma provinciale, l'ambiente non è trattato come un tema isolato, ma come una dimensione che attraversa tutto: economia, salute, lavoro, pace. Le Acli padovane riconoscono che la crisi ecologica è anche una crisi del modello di vita che abbiamo costruito. Per questo invitano a «riconciliare economia e ambiente», a far sì che la produzione e il consumo non compromettano la dignità dell'uomo e l'equilibrio della natura.

Lo sviluppo sostenibile, si legge nel testo, «richiede un equo bilanciamento tra progresso economico, giustizia sociale e rispetto dell'ambiente». Un linguaggio che riecheggia quello della *Laudato Si'*, dove Francesco ci chiede di superare la logica dell'indifferenza e dell'accumulo e di costruire una nuova cultura della cura: sobria, grata, condivisa.

La cultura come seme di conversione

La *Laudato si'* mira anche all'educazione popolare e a costruire

cultura partecipata. Le Acli tornano così alla loro vocazione originaria: aiutare le persone a leggere il tempo che vivono, a formarsi, a cooperare. Come ricorda il papa, «la speranza ci invita a riconoscere che sempre c'è una via d'uscita, sempre possiamo cambiare rotta, sempre possiamo fare qualcosa per risolvere i problemi».

Laudato si': una nuova grammatica del futuro

L'enciclica non offre solo analisi, ma una prospettiva. Ci invita a vedere la Terra come una casa condivisa, non come un magazzino di risorse. Ci chiede di passare da un'economia di sfruttamento a un'economia della cura; da un progresso che divide a uno che unisce; da un benessere individuale a una felicità comune. Per le Acli, la *Laudato si'* è la bussola di un nuovo impegno sociale: unire il lavoro, la giustizia e la pace nella responsabilità verso il creato e verso i più deboli.

Il 14 dicembre si vota per rinnovare i vertici del Consorzio di bonifica Brenta, ma le norme che regolamentano il voto e la stessa azione dei consorzi vanno riviste. Le proposte delle Acli

Consorzi di bonifica, una legge da cambiare

CURA PER IL TERRITORIO

Maurizio Marini
coordinatore della lista
"Consumatori e Agricoltori"
nei consorzi di bonifica

Serve un cambiamento **drastico** e nuovi investimenti per adeguare la rete idrica per affrontare le cosiddette bombe d'acqua e in particolare servono:

- ▶ sistemi di monitoraggio meteorologico in tempo reale (centraline meteo evolute);
- ▶ manufatti idraulici telecontrollabili tramite rete veloce;
- ▶ idrovore più potenti e autonome, non dipendenti solo dalla rete elettrica.

Il Consorzio di bonifica Brenta possiede competenze e personale adeguato per affrontare queste sfide.

Come Acli chiediamo di modificare la legge regionale 12 del 2009, che regola i Consorzi di Bonifica, per affrontare le criticità più gravi. Anzitutto l'eccessiva cementificazione, con la proliferazione di zone industriali e centri logistici, che hanno alterato l'equilibrio idraulico della

provincia. In secondo luogo, i pareri di compatibilità idraulica dei consorzi di bonifica, oggi non vincolanti, devono diventare obbligatori e restrittivi. In terzo luogo, per quanto riguarda la manutenzione del reticolo idrico, il consorzio svolge un'importante attività sui propri manufatti, ma la situazione è grave nei fossi comunali e privati, spesso lasciati al degrado o compromessi da arature che non osservano le aree di rispetto. Sebbene i

consorzi abbiano funzioni di controllo e sorveglianza, non dispongono di poteri sanzionatori. Di conseguenza, molti privati ostruiscono scoli e fossati, causando danni economici che si ripercuotono sull'intera collettività. Questo problema non è più rinviabile e va affrontato con urgenza. Infine è necessaria una maggiore partecipazione democratica che dipende da un'adeguata informazione sulle elezioni dei consorzi di bonifica.

All'ultima tornata (2024) nel Bacchiglione ha votato solo il 3,4 per cento degli aventi diritto, e appena il 2,5 in fascia 1.

Le Acli propongono i seguenti interventi concreti alla legge regionale 12 del 2009:

1. apertura dei seggi anche il sabato, non solo la domenica;
2. maggiore pubblicità e informazione sulle elezioni;
3. rappresentanza equilibrata di entrambi i sessi nelle liste;
4. aumento del numero dei consiglieri eletti da 20 a 21;
5. revisione della ripartizione dei seggi: ridurre le fasce di rappresentanza da 3 a 2;
6. introduzione di un fac-simile di scheda elettorale;
7. pubblicità e *streaming* delle sedute dell'assemblea;
8. attribuire al Corecom del Veneto il compito di garantire la "par-condicio" anche per le elezioni dei consorzi di bonifica;
9. attribuzione ai consorzi di poteri sanzionatori.



CITTADELLA

A destra, la sede del Consorzio di Bonifica Brenta, in Riva IV novembre a Cittadella.

INQUINAMENTO

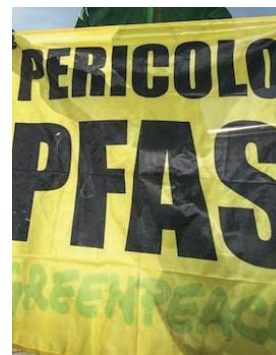
La piaga **Pfas** che tramite l'acqua colpisce la salute

Monica Buson
vicepresidene Acli Padova

Pfas, ovvero inquinanti **perenni**. Sostanze perfluoroalchiliche, un termine complicato che racconta di come il fluoro, crea un legame indissolubile ed eterno con gli altri elementi. La chimica degli anni Cinquanta spingeva

verso la creazione di molecole indistruttibili, così furono create queste sostanze, utilizzate in maniera massiccia per le loro proprietà. La falda seconda aquifera più grande d'Europa, nel nostro Veneto, è piena di queste sostanze. E non serve, ora, raccontare quello che è successo, dal momento in cui le persone della cosiddetta "zona rossa" scoprirono di avere il sangue

pieno di Pfas. Non serve perché la storia è già scritta nei siti delle Mamme no Pfas, nei social, negli atti giudiziari, negli articoli dei giornali, nelle testimonianze dei lavoratori e delle lavoratrici di quei territori. Non serve raccontare che il Veneto, locomotiva dell'Italia, da decenni viene inquinato consapevolmente da chi dà la precedenza al profitto, ai soldi, agli *schei* come stabilito dalla sentenza della Corte di Assise di Vicenza lo scorso giugno. La politica e gli enti tacciarono di allarmismo i comitati e i movimenti, preoccupati per quello che stava uscendo dal vaso di Pandora di un territorio così inquinato. Ma la *Laudato si'* ci interroga: che tipo di mondo desideriamo



VENEZIA

Nella foto, uno striscione di una delle numerose manifestazioni contro la contaminazione da Pfas che si sono tenute in Veneto negli ultimi dieci anni.

lasciare a coloro che verranno dopo di noi? Dove sta la giustizia tra generazioni? «Troppi gli interessi economici e qualunque tentativo delle organizzazioni sociali di modificare le cose sarà visto come un disturbo» (Ls 54). Ma «nel dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, i quali si interrogano su ciò che vogliono per sé e per i propri figli, e possono tenere in considerazione le finalità che trascendono l'interesse economico immediato» (LS 183).

Il principio di precauzione è disatteso. Come Acli ci faremo carico di rendere giustizia a cittadine e cittadini, e al loro diritto alla salute? Questo il nostro impegno.

UNA LEZIONE ANCORA DA IMPARARE

2010, la grande alluvione del Bacchiglione

Enrico Rinuncini
consigliere Consorzio di Bonifica Bacchiglione, già sindaco di Ponte San Nicolò



15 anni ed è tutto così **chiaro...** ogni minuto, ogni cosa, ogni volta ritornano alla mente così nitidamente, quasi come fosse successo qualche giorno fa.

Come ogni anno anche quest'anno nella notte tra il 1° e il 2 novembre torno a Roncagette e tutto è così uguale eppure tutto così diverso. Ripercorro lentamente lo stesso itinerario di 15 anni fa, il ponte con l'idrometro artigianale composto da una bottiglietta d'acqua legata con uno spago e appesa al ponte che se oscilla comunica che l'acqua sta crescendo, il luccichio della luna sull'acqua nei campi, i volti, le case, le bestie, la signora incinta, i carabinieri, il parroco, le campane "elettriche" che senza corda, con il *black-out*, non possono dare l'allarme, il buio, i lampeggianti, le sirene. Le notizie in

quelle ore di un Veneto sott'acqua: Vicenza, Caldogeno, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Bovolenta, Veggiano, Saletto, Soave, Monteforte d'Alpone... La situazione è davvero grave... non eravamo pronti... anni di mancate manutenzioni, anni di mancata progettazione di opere idrauliche utili a una situazione nuova con piogge intense in poco tempo. Il prof D'Alpaos che ci dice che era tutto previsto, che il 1966 era stato un campanello d'allarme e le simulazioni scientifiche post 1966 erano perfette anche per l'esondazione del Bacchiglione purtroppo. In questi 15 anni sono state realizzate importanti opere idrauliche, bacini di laminazione, piani delle acque comunali, investimenti dei consorzi. La lezione in parte è servita, ma non del tutto. Per dire che l'abbiamo imparata serve ancora che la Regione si

impegni per la realizzazione del canale scolmatore Padova-mare, che i Consorzi di Bonifica continuino nell'opera di manutenzione e che i cittadini aumentino la loro partecipazione alle consultazioni elettorali per eleggere i propri rappresentanti (oggi solo il 4 per cento degli aventi diritto vota), che ci sia una nuova cultura agricola che torni alla manutenzione degli scoli privati che sono alla base della rete idraulica nei momenti critici. Solo così potremmo dire di aver imparato la lezione, e così rimarrà solo il pensiero dell'aiuto ricevuto, della solidarietà, delle telefonate, delle luci del municipio accese, del tè caldo, del conforto. Di 15 anni così distanti ma così vicini nel ricordo di chi c'era, di chi non c'è più e di chi ancora vive la notte tra l'1 e il 2 novembre come una notte diversa da tutte le altre...

LA LISTA "L'ACQUA È VITA"

Acli Terra partecipa alle elezioni del Consorzio Brenta

Acli Terra provinciale di Padova è un'associazione professionale che opera nel settore dell'agricoltura, della pesca e dell'ambiente. Costituita nel 1956, la sua presenza si collega a una storica rappresentanza di braccianti, mezzadri e affittuari, che ha visto le Acli protagoniste del dopo Guerra, con l'impegno di dirigenti che hanno segnato la storia dell'associazione (Pulejo e Andreis).

Acli Terra, il cui presidente è Alberto Menegazzo e vice presidente Roberto Turato, è composta da un direttivo i cui componenti sono imprenditori agricoli, ovvero persone che conoscono e vivono quotidianamente le problematiche del settore.

Il mondo agricolo ha di fronte a sé molte sfide:

- ▶ la globalizzazione dei mercati (non sempre le regole sono rispettate dai *competitor*);
- ▶ la filiera produttiva e commerciale disomogenea rispetto ai costi e ricavi nei vari passaggi;
- ▶ cambiamenti climatici (tra siccità e alluvioni);
- ▶ le guerre a livello mondiale;
- ▶ i dazi;
- ▶ la burocrazia (leggi e normative sempre in evoluzione);
- ▶ la sfida dell'intelligenza artificiale;

Tutto questo premesso, Acli Terra Padova, attraverso i suoi uffici (Caa, Caf, patronato), promuove azioni di formazione, informazione, assistenza e un vasto spettro di servizi. In particolare, si impegna a collaborare con gli enti accreditati quali Avepa (Agenzia Veneta dei Pagamenti), Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e Spisal (Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro).

La crisi ambientale e sociale che oggi stiamo vivendo ha ispirato la scelta di Acli Terra per una ecologia integrale che

rappresenta una chiave di volta importante con cui affrontare le sfide nella necessità di dare un futuro alle nuove generazioni.

Acli Terra è per la difesa dell'ambiente e per preservare l'eco sistema, in particolare per quanto riguarda la difesa idrogeologica.

Nel 2024 ha partecipato attivamente alle elezioni dei Consorzi di Bonifica Bacchiglione e Brenta, promuovendo la lista "Consumatori e Agricoltori" che oggi ha quattro consiglieri per ciascun Consorzio. Ora Acli Terra, con Acli e Lega Consumatori e un gruppo di cittadini, ha dato vita alla lista "L'acqua è vita" per partecipare alle elezioni dell'assemblea del Consorzio Brenta del 14 dicembre.

Gli associati di Acli Terra che partecipano alla lista "L'acqua è vita" sono Roberto Turato, Roberto Zaccaria, Diego Basso, Fabiola Cogo. Lo scopo fondamentale è quello di valorizzare la democrazia con la partecipazione al voto e dare consapevolezza che l'acqua è un bene comune e deve essere conservata, preservata e regolamentata.



Enzo Sonza
presidente
del Consorzio
di bonifica
del Brenta
dal 2015 al 2025

MANUTENZIONE
Sotto, un intervento di pulitura di uno scolo per permettere all'acqua di defluire in caso di eventi estremi.

UNA PIATTAFORMA CONDIVISA

Un Consorzio che sia spazio di confronto **aperto a tutti**

L'impegno dei candidati della lista "L'acqua è vita" per il rinnovo dell'assemblea del Consorzio di Bonifica Brenta è quello di difendere l'ambiente valorizzando le attività economiche del territorio, proteggere le aree abitate, gestire i corsi d'acqua per attenuare l'impatto degli eventi atmosferici estremi, rigenerare le falde sotterranee. In continuità con gli importanti risultati conseguiti negli ultimi anni, con competenza nella gestione e consapevoli che stiamo vivendo in un contesto in continua trasformazione.

Il nostro è un programma che guarda al futuro delle campagne, degli insediamenti abitativi e delle realtà produttive, non è ispirato da pregiudiziali visioni ideologiche e può garantire un nuovo equilibrio tra ambiente ed economia. Così ci impegniamo alla più aperta collaborazione con enti pubblici, associazioni agricole e cittadini nella ricerca di soluzioni condivise ai numerosi problemi che caratterizzano la gestione consortile.

Conosciamo bene le difficoltà che stanno affrontando oggi le imprese agricole e l'esigenza di favorire l'accesso alle acque di irrigazione nei periodi di siccità sempre più frequenti. Abbiamo un piano di interventi per far defluire più facilmente le acque piovane in occasione di precipitazioni estreme che in passato hanno devastato abitazioni e sotterranei. Sappiamo, anche per l'esperienza di gestione che abbiamo alle spalle, come ottimizzare gli investimenti per rendere più efficaci gli interventi pur in un contesto di limitatezza di risorse. Per adempiere a questi importanti punti programmatici è indispensabile aprire una stagione di vero confronto con cittadini e imprenditori lasciando da parte gli interessi di categoria e le rivendicazioni di settore. L'impegno della nostra

lista sarà quello di garantire la salvaguardia delle biodiversità locali che caratterizzano il ricco e variegato territorio di competenza del Consorzio con una gestione consapevole delle risorse naturali. Valorizzeremo le pratiche agricole sostenibili salvaguardando il paesaggio rurale, spesso deturpato dall'eccessiva cementificazione del suolo, che ha fino a oggi ignorato la fragilità idrogeologica del territorio e la necessità di tutelare aree verdi e ambienti agricoli. Riorganizzare la gestione delle acque nel cambiamento climatico significa anche mutare profondamente le forme dell'irrigazione finalizzando, tramite impianti a goccia, a una scelta di risparmio idrico, riducendo sprechi e aumentando l'efficienza. Sensori e piattaforme digitali saranno sempre più gli strumenti per il controllo dei fenomeni idrici, la tecnologia sarà una valida alleata nella gestione del Consorzio, riducendo gli interventi di emergenza per consentire invece le più adeguate misure di prevenzione.

La nostra convinzione e la piattaforma con cui ci presentiamo agli elettori mirano a evitare ogni inutile e improduttiva polemica sia che venga dall'ingerenza indebita della politica nella composizione degli organi di gestione, sia di quelle organizzazioni professionali che intendono monopolizzare la gestione. Crediamo invece in un Consorzio che sia spazio di collaborazione concreta e rispetto di tutte le rappresentanze. Con questo spirito e con questi obiettivi ci proponiamo al voto non solo per discutere le nostre idee, ma anche per sollecitare la partecipazione. Siamo convinti che senza una rinnovata rappresentanza sarà difficile cambiare il volto di queste importanti istituzioni che solo così potranno essere veramente al fianco della popolazione nella difficile transizione climatica.

25 NOVEMBRE

Contro la **violenza sulle donne** è necessario fare rete. Anche le Acli in campo

Quante parole si possono scrivere sulla violenza di genere? Questo tema occupa poco spazio nei grandi discorsi, tranne il 25 novembre: attorno a questa data, fioriscono iniziative, passeggiate in rosa, scarpette rosse. Amministrazioni comunali, enti, associazioni, che si prodigano a organizzare incontri sulla tematica, con l'aiuto dei centri antiviolenza. Per poi dimenticarsene

fino al successivo 25 novembre. L'invisibilità delle donne passa anche attraverso questo.

Eppure, la violenza di genere riguarda tutte e tutti. I dati Istat sono chiari: il 31,5 per cento delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una forma di violenza fisica o sessuale. Sono numeri freddi, li leggiamo, giriamo pagina

e li dimentichiamo. In questi numeri ci sono le nostre figlie. Le nostre sorelle. Le nostre madri. Ci sono comportamenti violenti di uomini che considerano la donna una loro proprietà. Ci sono le scelte politiche di togliere finanziamenti ai centri antiviolenza, ai consultori pubblici, ci sono le scelte dei media di colpevolizzare le donne che hanno subito violenza. In questi numeri ci sono storie vissute pesanti, dolorose, che lasciano ferite inguaribili. Che non sono viste e non sono prese in carico. Invisibili.

Dobbiamo metterci in rete, anche come Acli, per educare all'affettività e alla sessualità, al rispetto, al consenso, senza timore di cadere in ideologie fantasiose. Farlo tutti i giorni, non solo il 25 novembre.



In Italia, una donna su tre, di età compresa tra 16 e 70 anni, ha subito una forma di violenza

COME SI VOTA

Elezione Assemblea Consorzio di bonifica Brenta Domenica 14 dicembre dalle 8 alle 20

Tre schede per tre fasce

Domenica 14 dicembre si vota per l'elezione dell'Assemblea del Consorzio di bonifica Brenta. Il seggio elettorale resterà aperto per le operazioni di voto dalle ore 8 alle ore 20. Gli aventi diritto al voto riceveranno una comunicazione consortile con le indicazioni del seggio ove recarsi per votare.

È necessario presentarsi al seggio muniti di carta d'identità o di altro documento valido di identificazione munito di fotografia.

Per le persone giuridiche è necessario presentarsi con la visura camerale o il provvedimento di nomina del rappresentante legale.

Effettuato il riconoscimento gli scrutatori del seggio consegneranno al consorziato

la scheda elettorale relativa alla propria fascia di appartenenza: la scheda sarà bianca per la Fascia 1, verde per la Fascia 2, gialla per la Fascia 3 (*vedi immagine a destra*).

La scheda riporta già prestampati i simboli e i relativi candidati per ciascuna delle liste che concorrono all'elezione.

Per votare è necessario segnare con una croce il contrassegno della lista prescelta. Quindi si possono esprimere fino a tre preferenze per quanto riguarda i candidati all'assemblea del Consorzio Brenta apponendo una croce accanto ai nominativi della lista prescelta. Diversamente dalle elezioni regionali del 23 e 24 novembre, in questo caso l'elettore non deve osservare alcun obbligo sulla differenza di genere.

Scheda BIANCA

The logo is circular with a blue border. Inside, the text 'l'acqua è VITA' is written in a stylized font. 'l'acqua' is in blue, 'è' is in green, and 'VITA' is in blue. Below the text is a green landscape with a blue river and a small boat.

CANDIDATI

1. BERGAMIN	RENZO
2. PEGORARO	ALESSANDRO
3. RAMINA	MASSIMO
4. PELLANDA	LUCA
5. CARON	MAURIZIO
6. ZORDANAZZO	GIAMPAOLO
7. TONELLO	CRISTIAN
8. SCHIAVON	ALBERTO
9. ZAMBONIN	EMANUELE

si possono esprimere
fino a 3 preferenze

Scheda GIALLA

The logo is circular with a blue border. Inside, the text 'l'acqua è VITA' is written in a stylized font. 'l'acqua' is in blue, 'è' is in green, and 'VITA' is in blue. Below the text is a green landscape with a blue river and a small boat.

CANDIDATI

1. SONZA	LUIGI
2. BOFFO	GIORDANO
3. CANDIOTTO	ANTONIO
4. CANESSO	GIUSEPPE
5. SBRISSA	ANDREA
6. SCALCO	LUCIANO
7. FERRARO	FRANCESCO
8. TONIATO	FLAVIO
9. ALBERTIN	ANDREA
10. BASSO	DIEGO
11. GOTTARDO	GIACOMO
12. PEDRON	FABIO
13. COGO	FABIOLA
14. PAROLIN	SILVANO

si possono esprimere
fino a 3 preferenze

Scheda VERDE

The logo is circular with a blue border. Inside, the text 'l'acqua è VITA' is written in a stylized font. 'l'acqua' is in blue, 'è' is in green, and 'VITA' is in blue. Below the text is a green landscape with a blue river and a small boat.

CANDIDATI

1. SONZA	ENZO
2. FERRARO	MARCELLO
3. TURATO	ROBERTO
4. ROSSO	MARCELLO
5. SIMIONI	UMBERTO
6. CASALE	ERMANNO
7. BERGAMIN	ELIO
8. ZACCARIA	ROBERTO
9. GASPAROTTO	GILBERTO
10. FURLAN	ORNELLA
11. SGARBOSSA	ANDREA
12. LAGO	GIULIANO

si possono esprimere
fino a 3 preferenze

I CANDIDATI



RENZO BERGAMIN

Consulente finanziario *private banker*, residente a San Giorgio in Bosco, dal 2014 al 2019 è stato vicepresidente del Consorzio di bonifica Brenta e dal 1990 al 2004 è stato assessore e vice sindaco di San Giorgio in Bosco.

«Far parte del consiglio di amministrazione del Consorzio Brenta è stata per me una delle esperienze più significative – sostiene Bergamin – I consorzi di bonifica svolgono un ruolo cruciale nella progettazione e realizzazione di interventi strategici per il territorio. In questo contesto, ho apprezzato come amministratori, maestranze e professionisti competenti e lungimiranti possono imprimere una svolta concreta verso interventi utili e sostenibili. Ho avuto il privilegio di lavorare con persone capaci di guardare lontano. Insieme abbiamo dato forma a progetti ambiziosi, realizzato opere consistenti e avviato trasformazioni gestionali che hanno lasciato un segno profondo. Mi candido per la Fascia prima - composta da proprietari di abitazioni e piccole aziende (80 per cento degli utenti), un elemento prezioso per rafforzare la rappresentanza democratica negli organi amministrativi del Consorzio».



GIORDANO BOFFO

Pensionato, residente a Mestrino. Consigliere del Consorzio Brenta per tre mandati, nel periodo 2000 -2014, è stato anche vice sindaco e assessore ai lavori pubblici del Comune di Mestrino tra il 1998 e il 2008. Si candida per la Fascia seconda.

«Tra le opere promosse e realizzate da consigliere del Consorzio Brenta, nel territorio compreso tra i comuni di Mestrino, Rubano e Veggiano, segnalo l'impianto idrovoro di Lissaro sul Ceresone e nel 2005 il ri-sezionamento dei fossati comunali a sud di Mestrino verso il canale consortile Storta – spiega Boffo – Il mio impegno come consigliere sarà rivolto particolarmente alla problematica della sicurezza idraulica del territorio, alla vigilanza sulla costante manutenzione dei canali consortili e delle opere di regimazione delle acque. Mi ricandido per lavorare ancora nell'assemblea consortile portando l'esperienza maturata come consigliere e amministratore pubblico, con l'obiettivo di dare un fattivo contributo alla realizzazione dello scolmatore Mestrino-Storta. Un progetto per la sicurezza idraulica del territorio di Rubano, Mestrino e Selvazzano Dentro».



FABIOLA COGO

Nata a Saccolongo e residente a Mestrino, è madre di due figli. Lavora come impiegata amministrativa presso la ditta Meat srl di Veggiano ed è candidata per la Fascia seconda.

«Per oltre 25 anni ho gestito la mia piccola impresa agricola con colture in campo aperto. Oggi ho lasciato il testimone ai miei figli favorendo il ricambio generazionale, fondamentale per ogni impresa agricola sempre più in difficoltà nel settore. Le tracimazioni, gli allagamenti e la siccità sono sempre più frequenti e causano danni elevati alle campagne e all'ambiente. La politica e le sue dinamiche non sono mai state di mio interesse, ma la proposta e il programma della lista "L'acqua è vita" mi hanno colpito, generando il desiderio di farne parte – conferma Cogo – Ogni iniziativa ponderata e accettata dalla collettività è un impegno che dobbiamo portare a termine nel migliore dei modi per costruire passo dopo passo un'agricoltura e un'infrastruttura idraulica sempre più efficiente a servizio del territorio. Mi candido per offrire il punto di vista e la sensibilità di una imprenditrice, in un contesto storicamente occupato da soli uomini».



MASSIMO RAMINA

Gia sindaco di Campodoro dal 2004 al 2019, candidato in prima Fascia, porta la sua esperienza e il suo impegno a servizio del Consorzio di Bonifica Brenta, un ente fondamentale per la gestione idrica, la tutela del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico.

Da sempre attento alle esigenze dei cittadini, Ramina si è distinto per disponibilità, pragmatismo e capacità di dare risposte concrete. Anche il suo lavoro come dipendente all'Ulss 6 Euganea a Piazzola lo ha portato a confrontarsi quotidianamente con le necessità delle persone, confermando il suo approccio concreto e operativo. «La candidatura al Consorzio di Bonifica Brenta – dichiara Ramina – rappresenta per me una straordinaria occasione per mettere a disposizione del territorio competenza e conoscenza diretta dei bisogni locali, in un contesto in cui la gestione delle acque e la manutenzione del patrimonio idraulico sono essenziali per la sicurezza, l'agricoltura e lo sviluppo sostenibile. Il mio impegno sarà diretto e operativo a favore di cittadini, comunità e imprese».



ROBERTO TURATO

Imprenditore agricolo, residente a Mestrino, vice presidente provinciale Acli Terra di Padova, candidato in Fascia terza. «Come imprenditore agricolo constato che i cambiamenti climatici non mettono a rischio solo parte della mia impresa, ma l'intera filiera agroalimentare con gravi ripercussioni sull'economia locale e regionale – sottolinea Turato – La risorsa idrica costituisce un elemento indispensabile per garantire qualità e sicurezza delle produzioni e assicurare la sostenibilità economica delle nostre aziende. Il Consorzio Brenta svolge un ruolo cruciale per la protezione del territorio. Da imprenditore penso di portare esperienza, conoscenza e senso pratico per poter consolidare i servizi resi dal Consorzio. Credo che vadano potenziate le attività di tutela ambientale, il potenziamento della rete scolante, l'allargamento della rete irrigua e le azioni funzionali alla ricarica della falda. In questo senso, un obiettivo perseguibile nel breve è la realizzazione della cassa di espansione su Tesinella e Ceresone tra Veggiano e Mestrino con progetto esecutivo definito a marzo 2020».